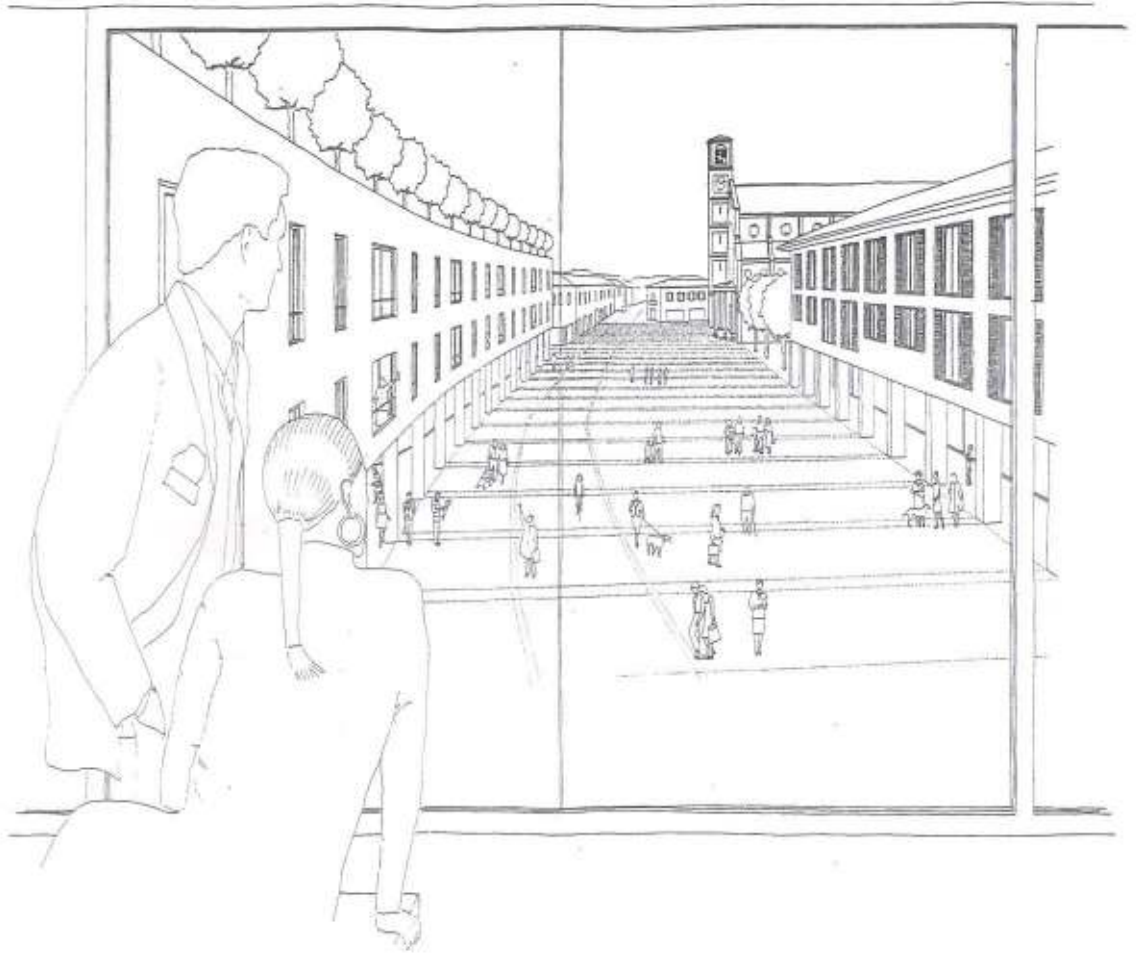


# // Popolare

periodico della cooperativa Achille Grandi

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**



## Quale Piazza?

## Sommario

**Ora è giunto il momento di ripartire** - a cura della Redazione

**La Cooperativa festeggia con i soci** - a cura di Luca Mattavelli

**In ricordo di Giancarlo Casiraghi** - a cura della Redazione

**In ricordo di Luciano Bernabovi** - a cura della Redazione

**L'Arcivescovo conclude la Visita Pastorale** - a cura di Luca Mattavelli

**Maggio Vismariano** - a cura di Luca Mattavelli

**«E cominciarono a far festa»** - a cura di Luca Mattavelli

**Quale Piazza?** - a cura di Angelo Dino Bosisio

**E' nato l'ASA !!!** - a cura del Centro Popolare Achille Grandi

**Lungo la via della Seta** - a cura di Ersilia Bramati e Giovanna Mandelli

**In breve ....** - a cura del Gruppo Culturale Cooperativa Achille Grandi



Cari lettori,

con l'edizione speciale de Il Popolare in versione digitale, redatta nel maggio 2017 in occasione del 70' Anniversario di fondazione, abbiamo cercato di ricordare la vita della Cooperativa attraverso le attività ed i momenti che più l'hanno caratterizzata con la consapevolezza di aver involontariamente tralasciato fatti, avvenimenti e circostanze altrettanto degne di essere menzionate. È stata inoltre l'occasione per verificare se le opere sono state frutto di uno "stato dello spirito".

### **Ora è giunto il momento di ripartire!!**

Questa pubblicazione, è la testimonianza della volontà dell'attuale gruppo dirigente di rilanciare con nuovi strumenti una testimonianza che potrà stimolare ai vari livelli l'intera comunità agratese. Non ci sentiamo di dare una risposta diretta, ma ci sentiamo di dire che abbiamo sempre cercato e sempre cercheremo di dare il nostro contributo per la crescita dei soci, dei cittadini e del paese nel suo complesso.

Un'impresa difficile che potremo affrontare solo con l'apporto di amici, di conoscenti, di persone di buona volontà che ancora abbiano la sensibilità di mettersi in gioco per sé e per gli altri.

Il Comitato di Redazione



## La Cooperativa Achille Grandi festeggia con i suoi soci

Il **22 Ottobre 2017** in occasione del 70° Anniversario di Fondazione, la **Cooperativa ACHILLE GRANDI** ha festeggiato l'anniversario con un pranzo sociale presso l'Oratorio P.C.Vismara. Riportiamo l'intervento di Commemorazione del Dr. Mattavelli Franco Presidente della Cooperativa dal 1986 al 1988.

*“ Commemorare significa letteralmente "ricordare insieme" e per questo appare lodevole la scelta dei dirigenti della nostra Cooperativa di organizzare nell'anno del 70°, insieme ai numerosi momenti di divertimento e di festa, occasioni di ricordo e di riflessione culminate nella Mostra che ne ripercorreva i momenti più significativi. Ne evidenziamo sinteticamente i punti più emblematici, ricchi di attualità e per una proiezione futura.*

### **LE ORIGINI : IL ruolo del PARROCO**



*La foto che ritrae il parroco don Giuseppe Ghiringhelli insieme al gruppo di cattolici del gruppo dirigente fissa in modo plastico la nascita della cooperativa nel **1947**. Il parroco svolse un ruolo attivo e di stimolo esplicito all'impegno dei cattolici nel*

*sociale; un ruolo di guida e di fattiva collaborazione, concretizzata anche nella costruzione della sede su terreno di proprietà parrocchiale. Sede che sul piano politico avrebbe accolto anche la sezione della Democrazia Cristiana, partito di riferimento dei cattolici in quel contesto politico. Lo svilupparsi della vita democratica nei decenni successivi avrebbe precisato la definizioni degli ambiti e delle competenze sancendo la distinzione fra parrocchia e politica e superando così il confessionarismo di quei primi anni. **LA LEZIONE** sostanziale che ne deriva: la **Cooperativa ACHILLE***

**GRANDI AFFONDA LE SUE RADICI E FISSA IL SUO DNA NELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA CHE SI TRADUCE NELL'AZIONE POLITICA DEI CATTOLICI POPOLARI**, vissuta laicamente fra mille difficoltà da grandi uomini come don Sturzo, De Gasperi, Moro ... Il vuoto cultural-politico attuale su questo problema è il termometro della crisi che stiamo vivendo.

## **L'AUTOGESTIONE E LA FESTA DELL'AMICIZIA**

*I primi 20 anni di vita della Cooperativa erano finalizzati alla gestione dei problemi del mondo agricolo che allora rappresentava la realtà socio-economica agratese: famiglie proprietarie di 20-30 pertiche di terreno, sufficienti al proprio mantenimento. Il passaggio alla fase industriale comportò una fase di adattamento con difficoltà anche economiche che la **Cooperativa ACHILLE GRANDI** superò di slancio con l'autogestione. In pratica per il decennio degli anni '70 un gruppo di circa 70 soci gestì direttamente il bar che rappresentava l'attività principale garantendo lo spazio di incontro per i soci. L'impegno gratuito dei soci consentì di superare le difficoltà economiche e di riprendere l'attività della cooperativa che nei 20 anni successivi sarebbe stata caratterizzata nel campo della edilizia popolare che consentì a centinaia di famiglie di avere la casa. **LA LEZIONE : SI VIVE DEL PROPRIO LAVORO !** E' stato il nostro leitmotiv di pedagogia sociale in quegli anni.*

*Un'altra esperienza esemplare che illustra questa regola è stata la **FESTA DELL'AMICIZIA** che per trent'anni ha costituito l'appuntamento irrinunciabile di inizio settembre per la comunità agratese. Il lavoro gratuito di circa 150 persone consentiva due settimane di festa e iniziative culturali nel parco Aldo Moro e produceva un risultato economico che consentiva la vita associativa per tutto l'anno!*

## **LA SOTTOSCRIZIONE DI AUTOFINANZIAMENTO**

*All'inizio degli anni '80 si concretizzò la possibilità di correggere l'anomalia della sede costruita su terreno della parrocchia e di acquistare i locali nella ristrutturazione attuata dalla parrocchia. Il problema del finanziamento fu affrontato con un'iniziativa fantasiosa e rivoluzionaria nel metodo e nella sostanza. **FU PROMOSSA UNA SOTTOSCRIZIONE FRA I SOCI PROPONENDO***



*UN CONTRIBUTO DI 1 MILIONE/PRO CAPITE. Proposta sorprendente ma coinvolgente con punte di entusiasmo per la credibilità delle persone. Il risultato fu una raccolta di 250 milioni che consentirono l'acquisto della sede e furono tutti puntualmente restituiti negli anni successivi con gli interessi dovuti. **LA LEZIONE: QUESTA E' VERA COOPERAZIONE !** Sono sotto gli occhi di tutti le distorsioni e gli abusi che vengono perpetrati sfruttando il termine "cooperazione", in molti ambiti sociali per sfruttare i vantaggi che la legislazione giustamente riserva alle cooperative.*

*Negli ultimi 20 anni le scelte dell'Amministrazione comunale hanno cancellato completamente dai propri programmi l'edilizia economico-popolare a danno delle famiglie e soprattutto dei giovani. Nell'impossibilità di continuare la propria azione per l'edilizia economico-popolare, la **Cooperativa ACHILLE GRANDI** si è così dedicata ad attività turistico-culturali che stanno riscuotendo un grande successo.*

## **E ORA?**

**LA SCELTA CULTURALE SI IMPONE COME LA PIU' NECESSARIA** e la più coerente con la mission della nostra cooperativa nella realtà attuale. Necessaria in riferimento alla babele cultural-politica che stiamo attraversando. Essa deve collocarsi in uno spazio e in una funzione prepolitica. Due gli obbiettivi :

1) **LA MEMORIA E LA TESTIMONIANZA** che si concretizzerebbe nella creazione di un **ARCHIVIO STORICO DIGITALE AGRATESE**, aperto a tutti i contributi, candidato a diventare un vero volano culturale agratese.

2) **L'INFORMAZIONE SULLA REALTA' ATTUALE DELLA NOSTRA COMUNITA'**, da produrre riattivando e adeguando **IL POPOLARE** in formato digitale.

*In conclusione, dopo la fase "agricola" e quella edilizia, la **Cooperativa A. Grandi** è attesa a un impegno e a un lavoro ben più gravoso e difficile, ma proprio per questo più stimolante. Auguri!*



In ricordo di **GIANCARLO CASIRAGHI**

Il 05-12-2017 è mancato, dopo breve malattia, Giancarlo Casiraghi della Pescaraola.

Se dovessimo sintetizzare in una sola parola il ritratto della sua persona, parleremmo di **DISPONIBILITA' assoluta**. Giancarlo diceva sempre di sì, non si tirava mai indietro, c'era sempre, ovunque, con tutti.

Analizzando le sue esperienze di vita, emerge chiaramente come **lo SPORT**, e il calcio in particolare, sia stato l'orizzonte caratterizzante il suo agire.

Da ragazzo **eccellea rispetto agli amici dell'oratorio** che lasciò presto per militare nelle squadre giovanili della Sampdoria e della ProPatria.

Questa esperienza gli procurò la competenza che lo autorizzava a ripetere spesso che "...siamo in pochi a capire di calcio..." scatenando puntualmente l'ironia e i commenti benevolmente salaci di chi lo ascoltava. Dopo la pratica sviluppò un **impegno dirigenziale e di allenatore** che lo portò a contatto con le problematiche pedagogiche dei ragazzi, quelle psicologiche dei genitori e più complessivamente con le problematiche delle società sportive attanagliate dai deficit economici e dai fenomeni degenerativi ingravescenti di anno in anno. Giancarlo ne tracciava un quadro fosco, fonte di pessimismo e preoccupazione. In parallelo con il calcio, Giancarlo sviluppò una feconda sensibilità **NEL SOCIALE** lavorando come **dirigente delle ACLI agratesi** nei decenni in cui nella nostra comunità **la casa per la gente** era un obiettivo primario e le ACLI erano in prima fila. E ancora, lo ricordiamo come fosse ieri, con gli occhi lucidi per l'intensa commozione alla conclusione del **Consiglio Comunale** in cui si era deliberato **la costruzione dello Stadio Comunale**, quasi incredulo di aver partecipato direttamente a concretizzare una struttura fondamentale per lo sport agratese, dopo decenni di attesa. Scavando al di là delle battute più o meno folcloristiche nelle interminabili discussioni, troveremmo miniere di valori, di intuizioni e di iniziative su cui riflettere, studiare, lavorare. Sarebbe questo **il modo migliore per ricordare Giancarlo ...per sempre !**.



In ricordo di **LUCIANO BERNABOVI**

Sabato 3 febbraio si sono svolti i funerali di Luciano Bernabovi, mancato dopo lunga e dolorosa malattia.

Agli incontri arrivavi spesso trafelato  
...ma c'eri sempre.

Ascoltavi estasiato le discussioni  
e godevi il pensare libero.

Eri il nostro artista "pittore"  
e suscitavi la nostra ammirazione.

Sembravi distratto  
...seguivi i tuoi sogni.

Buono e dolce sempre,  
non conoscevi malizia e cattiveria.

Vorremmo stare ancora vicini e insieme  
...e di sicuro lo saremo.

Gli amici dell'Achille Grandi





## L'Arcivescovo conclude la Visita Pastorale

**Venerdì 11 Maggio** l'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini ha concluso la visita pastorale iniziata nel maggio 2017 dal Vicario Episcopale di Monza Mons. Patrizio Garascia, presiedendo nella nostra Parrocchia una solenne celebrazione eucaristica. Al termine è stata data lettura della lettera che il Vescovo ha lasciato alla nostra comunità e volentieri nelle successive pagine ne riportiamo il testo completo.



**MONS. MARIO DELPINI**  
*Arcivescovo di Milano*

Ai fedeli della Comunità Pastorale  
Santi Marta, Lazzaro e Maria di Betania  
Parrocchie di S. Eusebio in AGRATE BRIANZA,  
OMATE e CAPONAGO



Carissimi,

siate benedetti nel nome del Signore!

La vostra comunità vive dentro la Chiesa Ambrosiana e nella comunione della Chiesa Cattolica, continuando nel vostro territorio la missione che il Signore risorto ha affidato ai suoi discepoli. Nel contesto particolare di questo cambiamento d'epoca che stiamo vivendo nella gioia dello Spirito, sotto la guida di Papa Francesco, accogliendo le indicazioni dell'Arcivescovo, siamo chiamati ad accogliere con gratitudine la grazia della comunione che ci raduna e ad esprimerla in una coralità sinfonica che condivide alcune priorità e si decide per un passo da compiere.

Quanto alle **priorità da condividere** è opportuno esplicitare alcuni tratti della proposta pastorale che sono irrinunciabili

La comunità dei discepoli del Signore vive del rapporto con il Signore. Si potrebbe dire che è *una comunità che nasce dall'Eucaristia e che vive in un clima di preghiera fedele e fiduciosa*, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

La priorità deve essere quindi la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti e di tutti coloro che prestano in servizio nella celebrazione.

La cura per la celebrazione non si riduce alla cura per un adeguato svolgimento del rito, ma deve soprattutto propiziare che la grazia del mistero celebrato trasfiguri la vita dei fedeli e si irradia nella vita ordinaria con i suoi frutti irrinunciabili: in particolare deve risplendere la gioia e la comunione che fa dei molti un cuore solo e un'anima sola.

Deve essere favorita anche la preghiera feriale, promuovendo la partecipazione alla messa, la preghiera della liturgia delle ore, l'adorazione eucaristica la preghiera del rosario, le devozioni popolari. Le pubblicazioni proposte dalla Diocesi (*La Tenda*, la *Diurna Laus* per esempio) offrono un aiuto prezioso per vivere quotidianamente la preghiera liturgica. È poi opportuno che la chiesa sia aperta, per quanto possibile. È necessario che la comunità esprima persone volontarie affidabili e convinte per tenere aperta la chiesa, per animare la preghiera della comunità anche in assenza del prete (per esempio rinnovando il gruppo dell'Apostolato della preghiera).

La comunità dei discepoli del Signore è il contesto in cui *ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione*. Ogni proposta pastorale deve avere come obiettivo l'aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione e la viva nelle forme che lo Spirito suggerisce, quindi nella pluralità delle forme

Piazza Fontana 3 - 20122 Milano - tel. +39 02.8556.1

# il Popolare

periodico della cooperativa Achille Grandi

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**

associative e dei percorsi personali. In particolare la pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stati di vita deve essere accompagnato con sapienza e autorevolezza dagli adulti della comunità così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come *comunità educante*.

La comunità dei discepoli del Signore è presente nel contesto in cui vive come *il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta*. Nella complessità del nostro tempo coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del paese e dell'Europa. Nella conversazione quotidiana, nell'uso saggio degli strumenti di comunicazione della comunità (stampa parrocchiale, buona stampa, specie *Avvenire, Il Segno*, centri culturali, sale della comunità, social, ecc.) i discepoli del Signore condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale.

Quanto al passo da compiere individuato durante le fasi precedenti la visita pastorale, è fatto proprio dall'Arcivescovo e raccomandato in questi termini:

L'analisi della Comunità Pastorale che è stata fatta in occasione della visita pastorale ha rivelato una bella "ricchezza" di presenze e di attività. Di questo rendiamo grazie a Dio per aver suscitato tanta buona volontà e rendiamo anche grazie a tanti fedeli che dedicano tempo ed energie per il bene della comunità. Emerge però una difficoltà: si cammina senza darsi la mano, senza ritmare il passo in consonanza e allora ciascuno cerca di fare e dare il meglio, ma con molta autoreferenzialità. In questo modo non emerge una comunità in cammino, ma un pullulare d'iniziativa pur belle e utili, ma senza unità. Per questo è utile dare spazio ai vari gruppi e realtà che già lavorano, ma anche chiedere a tutti che almeno in alcune circostanze ci sia comunione.

Sono proposti 3 momenti: le giornate eucaristiche, gli incontri (3) in Avvento "al pozzo", i venerdì di Quaresima.

Con l'impegno, in quei giorni, a non mettere altre attività di nessun genere per far apparire che "tutta la Comunità" è chiamata a rispondere.

Questo non toglie nulla ai vari gruppi, che possono sempre avere i loro momenti formativi, ma deve essere visto come un invito a "sentirsi comunità", dentro un cammino comune.

Se poi in questi momenti si riuscisse a dare spazio anche ai giovani rendendoli protagonisti diventerà ancora più bello vedere una comunità non solo di teste bianche, ma di cuori giovani pulsanti e gioiosi.

Sarà quindi anche utile fare in modo che le notizie circolino con più facilità così da sapere chi e cosa si fa concretamente in comunità.

Incarico il consiglio pastorale di riprendere e attuare le indicazioni di questa lettera e di verificarne puntualmente l'attuazione con scadenza annuale [nella prima settimana di quaresima degli anni a venire]. Accompagno il cammino di tutti con ogni benedizione e invoco ogni grazia per intercessione dei santi Marta, Lazzaro e Maria di Betania patroni della comunità pastorale.

Arcivescovo

Mario Deljò

Milano, 11 maggio 2018



## Maggio Vismariano

Per tutto il mese di maggio la comunità parrocchiale ha proposto una serie di iniziative per ricordare il Beato Padre Clemente Vismara a 30 anni dalla morte. Venerdì 25 Maggio in una Chiesa Parrocchiale affollata di fedeli S.E. Cardinale Renato Corti ha celebrato la memoria liturgica in una solenne celebrazione eucaristica.



(foto gentilmente concessa da Roberto Benaglia)

La Cooperativa Achille Grandi presso la sede di via Madonnina dal 16 al 24 Giugno ospiterà una mostra fotografica sul Beato Padre Clemente Vismara in collaborazione con gli Amici di Padre Clemente e del Gruppo fotografico Agratese.



## «E cominciarono a far festa»

Sabato 09 Giugno nel corso della solenne celebrazione eucaristica , l'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Del Pini ha ordinato presbiteri i diaconi formati dal nostro Seminario tra cui il nostro don Davide, insieme ad altri appartenenti al Pontificio Istituto Missioni Estere tra cui Padre Patience che ha collaborato presso la Parrocchia di Omate.

«**E cominciarono a far festa**» (Lc 15,24) è il motto scelto dai Candidati dell'Arcidiocesi di Milano, che in questa espressione evangelica hanno individuato la sintesi del cammino percorso e l'orizzonte entro il quale muoveranno i loro passi, con il desiderio di diventare presbiteri che, nella forma del sacerdozio ministeriale, prendono parte alla festa gioiosa cui Dio invita ogni uomo e ogni donna nella Pasqua del suo Figlio Gesù.



L'immagine che accompagna il motto, riproduce l'opera di Jean-Marie Pirot (in arte Arcabas) dal titolo «Trio d'Ange». L'artista illustra tre angeli festanti per la nascita di Gesù, che nella sua venuta tra noi si fa compagno di viaggio dell'uomo. La loro esultanza si esprime in una sinfonia che sa comporre in armonia stili e

melodie differenti, in un'unica festa arricchita dalla presenza di tutti. Vi è pure chi ha visto, in essi, una rappresentazione plastica della Trinità, unità delle persone divine nella festa dell'amore perfetto.

È a questa festa che i **Candidati 2018** si sentono invitati rispondendo al Signore che li chiama a donare tutta la vita; è a questa festa che gli ordinandi vogliono chiamare tutti coloro che incontreranno nel loro ministero. A **don Davide** e a **Padre Patience** la redazione de "il Popolare" e il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Achille Grandi formula i più fervidi auguri per il loro ministero sacerdotale.



## **Quale Piazza?**

Il Centro Popolare attraverso il suo Capogruppo in Consiglio Comunale ha indirizzato al Sindaco Ezio Colombo una lettera con la quale esprime le proprie proposte in merito al progetto della nuova Piazza elaborato dall'Amministrazione Comunale. Ne riportiamo il testo completo.

Ill.mo Signor SINDACO  
del Comune di Agrate Brianza  
Via S. Paolo, 24  
20864 Agrate Brianza (MB)

in merito agli articoli apparsi sul Notiziario Comunale "Agrate Notizie" e sugli organi di stampa locali relativamente ai prossimi interventi che verranno predisposti nell'area prospettante ed adiacente a Piazza Sant'Eusebio, vorrei rappresentarti il parere mio e del Gruppo Consiliare.

## **QUALE PIAZZA SANT'EUSEBIO ?**

### **FALLIMENTO SULLA PIAZZA**

L'intervento proposto dall'Amministrazione, per una successiva approvazione in Consiglio Comunale, vuole rimediare ma nello stesso tempo certifica il fallimento degli interventi urbanistici di questa amministrazione comunale in quattro legislature.

Lo smantellamento di un'eredità della storia e della memoria locale che constatiamo ogni giorno passando in Piazza Sant'Eusebio e che, nel caso specifico, oggi si vede nel progressivo deterioramento dell'arco rimasto ancora in piedi, ogni giorno sempre più pericoloso nonostante sia stato puntellato più volte, fino a quando il crollo dell'edificio adiacente ha imposto all'Amministrazione Comunale l'intervento per rimuovere la struttura e per la messa in sicurezza dell'area.



## PERCHE' DICIAMO NO

Diciamo subito che il nostro voto su tale proposta sarà un no duro e inappellabile per impedire un'ulteriore disgregazione del centro di Agrate. La motivazione urbanistica del NO è la volontà di scongiurare un grave errore di sostanza perché ancora una volta (dopo gli interventi parcellari di spostamento del monumento a Padre Vismara di 10 metri con spesa di circa 200 mila Euro e il rifacimento della pavimentazione) **manca la visione progettuale complessiva della piazza** che deve essere un unicum concettuale e progettuale, da cui devono derivare e discendere tutti i singoli interventi attuativi nelle varie proprietà; esattamente l'opposto di quello che si sta proponendo.

## IL PROGETTO IN ESAME : "CANNOCCHIALE" E SPAZI APERTI

Senza entrare nei dettagli tecnici, appare del tutto evidente, anche ai più digiuni in materia architettonico-urbanistica, che l'abolizione della cortina nord-ovest prevista dal vostro progetto **cancella definitivamente il concetto e la possibilità di avere una piazza classica**, strutturalmente definita come spazio e luogo di convergenza e di incontro dei cittadini, una moderna agorà.

Il cannocchiale inizialmente previsto con una larghezza di 10 metri circa, oltre alla mancanza del ripristino della cortina esistente finora, **ridisegna gli spazi in una confusa parcellizzazione che è la negazione del concetto di piazza.**

Se mi è concessa una divagazione sentimentale, ricordo che all'esordio di questa amministrazione **quattro legislature fa l'assessore all'urbanistica formulò la previsione che l'Amministrazione Comunale avrebbe "sistemato" la proprietà Calloni in sei mesi.**

**Sono passati quasi 20 anni** e se la proposta è quella che abbiamo sul tavolo oggi, è difficile reprimere la delusione e lo sconforto.

## LA NOSTRA PROPOSTA

Richiamando il principio fondamentale che ogni intervento sulla struttura della piazza deve rispondere a una concezione e a una progettazione urbanistica complessiva e unitaria, non vogliamo limitarci a una severa



bocciatura della proposta del Sindaco e della Giunta ma vogliamo avanzare una proposta operativa che realizzi il principio soprarichiamato.

Invitiamo Sindaco e Giunta a riprendere in esame l'argomento in termini corretti per giungere a una decisione che realizzi una piazza adeguata alla nostra cittadina. E offriamo, come contributo fattivo, l'invito a riesaminare il progetto della piazza come era stato formulato dallo studio prodotto dall'Amministrazione Comunale nella legislatura 1995-1999, ricordando che tale progetto rispondeva esaustivamente e brillantemente alla progettualità unitaria sopra richiamata.

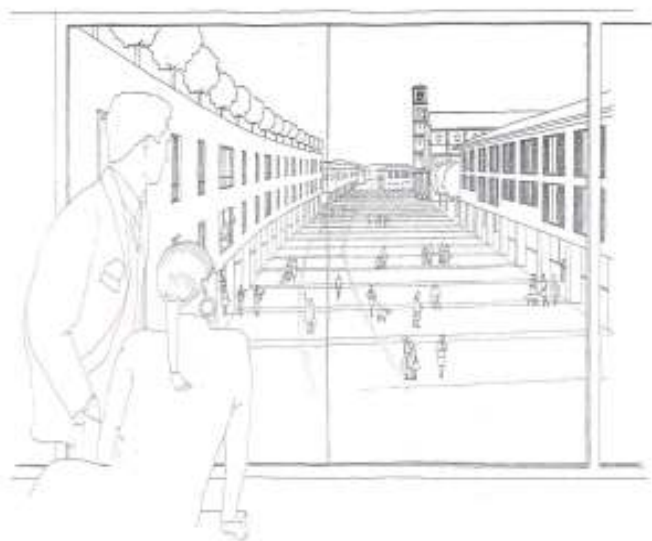
Mi rendo conto che **sto chiedendo al Sindaco e alla Giunta un atto di coraggio**. Ma è un coraggio che produrrebbe un beneficio storico ad Agrate, evitando tristi esperienze viste (via Bixio, Mostromate, ex parcheggio Star), dove aree a verde o di interesse pubblico hanno ottenuto una destinazione residenziale.

Concludo con l'auspicio che da questa analisi concreta parta una seria riflessione che porti all'arresto deciso ed irreversibile del progetto attualmente in approvazione.

**Coraggio, Signor Sindaco!**

Agrate Brianza, 16 aprile 2018

Dino A. Bosisio  
Capogruppo Agrate al  
Centro



## E' nato l'ASA !!!

Domenica 27 Maggio alle ore 10.30 presso la sede della Cooperativa "Achille Grandi" in via Madonnina è stato presentato il progetto dell'**Archivio Storico Agratese** a cura dell'associazione culturale Centro Popolare Achille Grandi. La mattinata è stata l'occasione per rileggere assieme alle autrici Maria Teresa Vismara e Maria Grazia Zamparini alcune pagine del libro edito negli anni 90 dall'Amministrazione Comunale "**Agrate: tra memoria e futuro**". L'**ASA** aperto a tutti i contributi, vuole essere candidato a diventare un vero volano culturale agratese.

Riportiamo qui di seguito uno stralcio del saluto portato dal Presidente della Cooperativa Achille Grandi Dr. Giancarlo Gervasoni in apertura di mattinata: " ... ora la Cooperativa, così come anticipato il 22 Ottobre in occasione dei festeggiamenti per il 70' Anniversario di fondazione, in collaborazione con il Centro Popolare, sua emanazione socio culturale, intende allargare gli orizzonti di confronto con iniziative più aggreganti, più inclusive ed anche più formative. E' ormai di quindici giorni fa l'annuncio della volontà di pubblicare in via digitale "il Popolare" on line, replica del periodico che ci ha raggiunto casa per casa per oltre 30 anni, per far giungere ad un pubblico sempre più vasto un ulteriore punto di vista sulla vita sociale della nostra comunità. Oggi prende il via l'iniziativa che darà vita all'Archivio Storico Agratese che prevede la raccolta digitale dei documenti che ricordano la storia del nostro paese....".

Riportiamo alcune considerazioni del Presidente del Centro Popolare Achille Grandi Dr. Franco Mattavelli a chiusura della conferenza: " ... M.T Vismara ha proposto e illustrato la necessità di un corretto revisionismo della Storia, in un'accezione positiva garantita da onestà intellettuale come premessa per la ricerca della Verità. In caso contrario si cadrebbe inevitabilmente nella prassi purtroppo frequente in cui "la Storia la scrivono i vincitori" falsando i dati a proprio favore. Uno studio e una revisione che deve essere verifica continua, in una visione dinamica che utilizza e valorizza gli arricchimenti e i nuovi dati che emergono dagli studi ma anche dalle scoperte e dai ritrovamenti. Giovanni Battista Montini, futuro arcivescovo di Milano e futuro Papa Paolo VI, in un discorso del 1951 raccomandava "la formazione a un senso storico molto ricco e





# il Popolare

periodico della cooperativa Achille Grandi

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**

*profondo; non cioè un'informazione arida e frammentaria, non una somma di nomi e di date, ma l'educazione a una contemplazione degli eventi umani per coglierne la concatenazione intrinseca e le linee di sviluppo che li attraversano. ...Nutrirsi di storia significa perciò anche trovare un senso alla propria esistenza individuale, riconnettere i frammenti della propria vita in un ordine provvidenziale ... il sottotitolo del libro "la memoria per il futuro" è tema sempre presente nel corso dei secoli in varie forme e intensità, dagli antichi romani al recentissimo Indro Montanelli. Affermando "la memoria per il futuro", non si deve però dimenticare IL PRESENTE perché la Storia ci interpella personalmente e individualmente in termini di consapevolezza, di responsabilità e di scelte personali, correggibili in una conversione continua che determina e costruisce il futuro. Emerge in tutta evidenza la questione della LIBERTA' PERSONALE...".*

Prossimamente l'ASA organizzerà momenti di rilettura e riflessione su personaggi, momenti storici che hanno visto protagonisti tanti di noi. Rimanete aggiornati attraverso il sito internet [www.archivistoricoagratese.it](http://www.archivistoricoagratese.it).



Chi volesse collaborare alla realizzazione di questo progetto o semplicemente avere informazioni può prendere contatti attraverso l'indirizzo mail [info@archivistoricoagratese.it](mailto:info@archivistoricoagratese.it)



## Da Kiva a Samarcanda lungo la via della Seta ...

Il viaggio in Uzbekistan degli amici della Cooperativa "Achille Grandi" si è snodato fra madrase, moschee, minareti e mausolei in uno scintillio di oro e azzurri inebrianti. Si parte da Khiva, con le monumentali mura di fango, che racchiudono un passato che si materializza davanti ai nostri occhi nelle splendide colonne lignee della moschea, nelle madrase decorate con maioliche nei toni del bianco, nero e blu e nello smalto turchese del "

minareto corto" di Kalta Minor. A seguire una immersione nella magia del deserto fiorito

disseminato di fortezze di sabbia cariche di storia millenaria, e un pranzo piacevolissimo,

malgrado qualche

difficoltà di seduta, servito all'ombra di una Jurta.

Poi in volo verso Bukara "la nobile", città natale di Nurik, guida esperta

dalla risata franca e contagiosa. Qui, tra moschee e madrase,

testimonianza di uno splendido passato, sotto le antichissime cupole

commerciali del bazar ha inizio la frenesia tutta moderna dello shopping,

che culmina nella manifattura dei tappeti omonimi, dove Peppa da' il

meglio di se'. Ripartiamo in pullman su " autostrade" sconnesse e soste in

autogrill con servizi a vista (parziale superiore!!!) verso Shakhrisabz, città

natale di Tamerlano, raffigurato ovunque in tutta la sua maestà .

" ...corri cavallo corri ti prego fino a SAMARCANDA io ti guiderò , non ti

fermare, vola ti prego corri come il vento che mi salverò .....oh oh cavallo

oh oh cavallo oh oh..." Ed eccoci nella antica capitale, magnifica città che

